



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 32 del 21.06.2022

COPIA

Oggetto: Mozione per conoscere la situazione della "Farmacia comunale di Sestu srl" in liquidazione

L'anno duemilaventidue il giorno ventuno del mese di giugno, nella sede comunale, alle ore 18:50, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	A	PICCIAU GIUSEPPE	A
ARGIOLAS ANTONIO	P	PILI ALBERTO	P
ARGIOLAS FRANCESCO	P	PISU FABIO	A
COLLU VALENTINA	A	PITZIANI SILVIA	A
CRISPONI ANNETTA	P	PORCU FEDERICO	P
LEDDA IGNAZIA	P	SECHI ROSALIA SIMONA GIO'	P
MANCA ANTONIO	P	SERRA FRANCESCO	P
MELONI MAURIZIO	P	SERRAU MARIO ALBERTO	P
MELONI VALENTINA	P	LOI ANTONIO	P
MURA MICHELA	A	ARGIOLAS GIULIA	P
PETRONIO LAURA	P		

Totale Presenti: 15

Totali Assenti: 6

Il Presidente MANCA ANTONIO, assume la presidenza.

Partecipa il Segretario Generale MARCELLO MARCO.

Risultano presenti gli assessori: BULLITA MASSIMILIANO, ARGIOLAS ROBERTA, MELONI EMANUELE, RECCHIA ROBERTA.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con nota protocollo n. 115 del 04/01/2022, la Consigliera e i Consiglieri comunali Annetta Crisponi, Francesco Serra, Giuseppe Picciau, Antonio Loi, Valentina Meloni, hanno presentato la seguente mozione avente ad oggetto "Mozione per conoscere la situazione della "Farmacia comunale di Sestu srl" in liquidazione":

Premesso che

a settembre 2017 la maggioranza di centro destra votò in consiglio comunale un piano di ristrutturazione della società "Farmacia comunale di Sestu srl" che prevedeva misure di rilancio aziendale vincolate alle decisioni dei soci di minoranza (i 3 farmacisti ex dipendenti del comune) chiamati assieme a quello pubblico a ricostituire il capitale sociale sceso sotto i minimi di legge.

Tale proposta non trovò il consenso dei soci di minoranza, conseguentemente la società venne messa in liquidazione; l'amministrazione nominò liquidatrice la dott.ssa Teresa Gottardi con il mandato di tenere in piedi il ramo d'azienda, forse con la prospettiva di darlo in gestione usando una formula alternativa a quella fino ad allora vigente.

Considerato che

Il presunto problema finanziario della società Farmacia comunale di Sestu srl ha origine nel mancato pagamento per diverse annualità del canone di locazione al Comune, ritenuto esoso e illegittimo, con una discussione fra le parti andata avanti per anni senza trovare un punto d'incontro e conclusasi con la decisione, presa nel 2017 dal consiglio comunale, di mettere in liquidazione la società.

Da allora sono trascorsi 4 anni e per volontà del Comune, socio di maggioranza in palese conflitto di interessi, non risultano approvati i bilanci a partire proprio da quello del 2017.

Osservato che

Nel frattempo sono stati avviati due procedimenti giudiziari, il primo con atto di citazione notificato in data 3 dicembre 2019, dalla Farmacia comunale di Sestu srl in liquidazione, in persona del Liquidatore e legale rappresentante pro tempore, Dott.ssa Teresa Gottardi, ha incardinato una causa davanti al Tribunale Ordinario di Cagliari, Registro delle Cause Civili, finalizzata:

- ad accertare e dichiarare come non dovute somme pretese dall'Ente con riferimento al "Contratto di servizio" ("Contratto di servizio per l'affidamento del servizio di conduzione della Farmacia (Contratto di locazione di ramo di azienda))";*
- ad accertare e dichiarare come illecite somme percepite, da parte del Comune di Sestu, in ragione della gestione del servizio e, per tale via, condannare l'Ente alla restituzione alla società attrice delle stesse, oltre interessi al tasso determinato per le transazioni commerciali o altra disciplina di legge ovvero, in via subordinata, oltre al maggior danno, da determinarsi in corso di causa, dal giorno dei singoli pagamenti al saldo, ovvero, in subordine, dal giorno della domanda al saldo;*

Il secondo con nuovo atto di citazione del 18 giugno 2020, sempre davanti al Tribunale Ordinario di Cagliari, con cui i soci della Farmacia comunale di Sestu srl in liquidazione hanno citato la Farmacia medesima, per accertare e dichiarare, nel merito, l'illegittimità del voto prestato dal Comune di Sestu (socio di maggioranza) nel corso della adozione della delibera assembleare del 25 febbraio 2020 e, per tale via, per ottenerne l'annullamento.

I procedimenti sono stati aggiornati ai mesi di febbraio e dicembre 2022.

Accertato che

in questi anni la farmacia comunale, azienda in liquidazione per un fatto meramente tecnico ma attiva nello svolgere un servizio sanitario che non può essere interrotto, ha continuato la sua attività, migliorato l'organizzazione del lavoro e dei servizi, razionalizzato e automatizzato la distribuzione esterna dei farmaci, potenziato l'offerta ai cittadini.

Tutto questo malgrado le difficoltà legate allo stato di liquidazione: pagamenti ai fornitori non a 90 ma a 60 giorni, impossibilità di usufruire delle misure di sostegno del settore per il personale, di poter fare investimenti utilizzando i vari bandi legati alla pandemia, rischio di perdere il credito d'imposta come strumento per fare investimenti necessari e decisamente innovativi.

Ritenuto che

sarebbe scellerato attendere passivamente i tempi troppo lunghi della giustizia civile e che sia invece opportuno trovare una mediazione fra le parti che tuteli l'interesse collettivo e salvaguardi la farmacia, poiché le due cose sono assolutamente legate e non contrapposte.

Infatti, se si arrivasse a sentenza senza aver prima deciso nulla, qualora questa fosse favorevole al Comune (venisse quindi riconosciuto il debito della Farmacia comunale di Sestu srl nei suoi confronti), comporterebbe il fallimento della società e di conseguenza la quasi certezza per il Comune di non poter recuperare alcuna somma. Se invece la sentenza riconoscesse le ragioni della società, comunque il Comune perderebbe le somme pretese. In entrambi i casi, l'inerzia si configurerebbe come dolosa anche per la Corte dei Conti.

Sottolineato che

finora il Consiglio Comunale non è mai stato informato e coinvolto riguardo tutte queste importanti questioni e decisioni, né quando si è deliberato sulle partecipate né nelle sedute di bilancio. Anche le risposte alle puntuali richieste e interrogazioni dei consiglieri di minoranza sono state evasive quando non elusive. Vista la complessità del problema è invece opportuna la massima comunicazione e trasparenza.

Acclarato che

se posta in condizioni di rinnovarsi e di cogliere tutte le opportunità, la farmacia comunale è un'azienda in grado di produrre utili e di lavorare bene in un mercato competitivo. A tal proposito occorre ricordare che i debiti societari non sono con fornitori o personale ma con il Comune di Sestu (suo principale azionista con il 70% delle quote) per canoni di locazione non pagati (e contestati anche dalla liquidatrice).

Tutto ciò premesso

➤ *Si impegnano la sindaca e l'amministrazione a trovare una soluzione negoziata e di mediazione (una transazione) tra il Comune e la liquidatrice che significherebbe garantire al Comune la certezza del recupero di parte del credito e la possibilità di trovare una soluzione che al contempo salvaguardi una attività basilare e posti di lavoro.*

➤ *Ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento, si chiede:*

- 1. di convocare quanto prima il Consiglio Comunale per discutere il testo di questa mozione;*
- 2. prima della seduta consiliare, di convocare la commissione Servizi Istituzionali;*

3. *di invitare e audire durante le sedute della commissione consiliare e del consiglio comunale la dott.ssa Teresa Gottardi, liquidatrice della società Farmacia comunale srl e se possibile l'avvocato Gabriele Racugno, difensore del Comune in entrambi i procedimenti giudiziari attinenti alla Farmacia comunale srl;*
4. *nelle sedute sopra citate, la presenza e l'eventuale parere del Collegio dei revisori dei Conti.*

Prende la parola la consigliera Annetta Crisponi;

Espone le ragioni per cui è stata proposta la mozione, semplicemente per permettere al consiglio comunale e, quindi a tutti i consiglieri, di esercitare al meglio le proprie prerogative. Sottolinea che anche negli anni scorsi sono state fatte interrogazioni sulla farmacia a cui però non è stata mai una risposta oppure è stata data in maniera evasiva.

Si lamenta che in consiglio non sono mai arrivate le informazioni neanche quando si sono discussi gli atti del bilancio.

Precisa inoltre che la mozione è stata protocollata il 4 gennaio e solamente adesso, dopo quasi sei mesi e dopo le sollecitazioni degli EE.LL. e della Prefettura, è stata portata in Consiglio.

Illustra la mozione e chiede cosa l'amministrazione intende fare, se aspettare la decisione del giudice o percorrere la strada della conciliazione. Propone inoltre che la mozione possa essere discussa seguendo i tempi del consiglio ma con le modalità che si utilizzate nelle commissioni.

Interviene il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, il quale ritiene utile dare la parola alla liquidatrice per una breve cronistoria e poi lasciare la parola ai consiglieri per le domande;

Interviene la liquidatrice, dott.ssa Teresa Gottardi, ringrazia i presenti per l'invito.

Afferma che inizialmente la farmacia era gestita direttamente dal Comune in economia poi nel 2006 si è pensato di gestirla, come prevede una specifica legge sulle farmacia, in forma societaria con la partecipazione dei farmacisti dipendenti. Per poter passare da un contratto pubblico ad uno privatistico i farmacisti hanno chiesto una rideterminazione in aumento dei loro stipendi. Questo ha generato un incremento del costo del personale per la società. Inizialmente, questo maggior costo del personale, veniva sostenuto tranquillamente perché i ricavi della farmacia erano abbastanza buoni.

Dopo aver costituito la farmacia il comune e la società hanno immediatamente stipulato anche un contratto di servizio. Secondo la liquidatrice la stipula di questo secondo contratto (il contratto di servizio) crea delle difficoltà al Comune perché è in contrasto con il primo contratto (contratto societario); probabilmente la presenza dei due contratti ha generato il problema del conflitto di interessi. Questi due contratti non possono coesistere.

Secondo la liquidatrice bisogna privilegiare ed andare avanti con il rapporto societario fino alla scadenza.

Interviene il consigliere Mario Serrau, chiede alla liquidatrice se il destino della farmacia ha preso questa piega perché, magari, si è stati troppo ottimisti sin dall'inizio?

Risponde la dott.ssa Gottardi, non lo pensa in quanto il destino delle farmacie è affidato al legislatore regionale che ha deciso che non si apre più una farmacia ogni 6000 abitanti,

ma una ogni 3000 abitanti. Chiaramente la concorrenza aumenta. Nel mercato di Sestu, forse, il numero delle farmacie sono eccedenti rispetto al volume di affari ottimale.

Ritiene che l'obbligo in capo alle farmacie di Sestu di assicurare un servizio di lavoro notturno (almeno una volta al mese) è punitivo rispetto magari alle farmacie di Cagliari che hanno un obbligo più blando. Questo naturalmente incide sul costo del personale.

Ribadisce che non c'è stata una previsione di quello che inizialmente poteva essere il business della farmacia perché le scelte non sono del mercato ma sono superiori.

Interviene il consigliere Serrau, per affermare che in un libero mercato la turnazione potrebbe fidelizzare i clienti.

Risponde la dott.ssa Gottardi, la farmacia non è un bottega o un supermarket, ritiene che non ci sia responsabilità di nessuno nella operatività della farmacia anche se sottolinea che sicuramente c'è un onere troppo elevato nel costo del personale perché quando sono stati firmati i contratti non si prevedeva una riduzione del volume di vendita in questo modo.

Secondo lei la farmacia si può potenziare e migliorare il servizio al banco per dare un servizio migliore ai cittadini.

Ribadisce la presenza di due contratti contrastanti tra di loro, di cui uno (il contratto di servizio) firmato solamente per alcuni anni. Per cui negli anni in cui è stato firmato è in contrasto con il contratto societario mentre negli anni in cui non è stato firmato non si dovrebbe applicare.

Interviene la consigliera Sechi Rosalia, chiede alla liquidatrice la differenza tra il ruolo della liquidatrice e quello dell'amministratore della società e soprattutto se ha un programma di liquidazione e le eventuali tempistiche da rispettare. Chiede inoltre se essere liquidatrice non confligge con la possibilità di fare proposte per migliorare una società che è in liquidazione.

Risponde la dott.ssa Gottardi, afferma che l'attività ordinaria non confligge con la liquidazione inoltre con la nomina ho avuto mandato di portare avanti l'attività aziendale per due motivi, il primo perché è un servizio sanitario che non può essere interrotto e poi perché devo salvaguardare il patrimonio societario. Informa di aver messo a norma il locale, anche con l'aiuto del comune. Ha inoltre attivato tutti i corsi per i dipendenti ed ha proposto al comune di far uscire la farmacia dalla liquidazione al fine di attivare delle innovazioni che possono rendere la Farmacia più competitiva sul mercato.

Precisa che se non avesse chiamato il comune in giudizio avrebbe dovuto appalesare lo stato di insolvenza e di conseguenza portare i libri davanti al tribunale fallimentare. Ribadisce che tali debiti nei confronti del comune non sussistono in quanto il contratto non essendo firmato non è valido.

Interviene il consigliere Argiolas Antonio, chiede informazioni sul costo del personale;

Risponde la dott.ssa Gottardi, chiarisce che la farmacia pubblica lavora in maniera diversa del privato. Rispetto al privato ha la necessità di nominarsi un amministratore, un direttore e un vice direttore.

Argiolas Antonio, chiede in che anni non sono stati firmati i contratti;

Risponde la dott.ssa Gottardi, il primo contratto è stato firmato per il biennio 2006/2007 ed il secondo alcuni anni più tardi. Sostiene che l'attività farmaceutica poteva essere svolta, mentre non era corretto pagare i canoni al comune in quanto il contratto non era firmato.

Interviene la consigliera Meloni Valentina, afferma che essendo una consigliera neoeletta e quindi non avendo memoria storica ha dovuto leggersi parecchi atti. In particolare richiama una delibera del consiglio comunale del settembre 2017 in cui l'allora assessore Pisu ha fatto una dettagliata cronistoria della farmacia. Da quello che ha potuto capire la farmacia è risultata in deficit sin dal 2007 perché sono state fatte ipotesi di bilancio che non sono state rispettate. Infatti gli oneri sono stati superiori alle previsioni. Col tempo le cose sono peggiorate.

In considerazione del fatto che il comune è proprietario sia delle mura che della titolarità della farmacia ritiene che comunque, indipendentemente dalla concreta firma del contratto, non è possibile pensare che la società farmaceutica possa esercitare l'attività senza corrispondere un canone al comune.

Dalla lettura degli atti e dei verbali si è fatta l'idea che i problemi della farmacia risalgono a diversi anni e non sono legati solamente alla mancata firma ed adeguamento del contratto di servizio. Ci sono problemi economici di fondo legati al costo del personale, alla gestione del magazzino ed altri oneri vari.

Si chiede se si possa revocare la liquidazione ed eventualmente su quali basi (non pagando i canoni, sono venute a mancare le cause di scioglimento?). Si chiede inoltre se il comune di Sestu possa esercitare l'attività farmaceutica esternalizzando la gestione.

Si scusa della lunghezza del suo intervento ma riconosce di non comprendere in maniera esaustiva la problematica in oggetto.

Risponde la dott.ssa Gottardi, ribadisce che il comune ha stipulato due contratti in contrasto tra di loro.

Se il comune vuole dare un servizio a terzi, lo mette a gara e lo affida ad un soggetto esterno; se il comune vuole esercitare un servizio con i farmacisti, attiva una società S.r.l.

(... **interventi fuori microfono** ...)

Interviene il consigliere Antonio Argiolas, chiede alla liquidatrice se c'è stato un problema a monte.

Risponde la dott.ssa Gottardi Teresa, ritiene che non ci sia colpa di nessuno; ci sono dei momenti in cui le cose non sono tanto chiare tanto e vero che affrontando il problema ha avuto una risposta con una sentenza del 2018.

Se si attiva una società (e quindi un contratto societario) l'utile lo prendono i soci nel momento del riparto; se si attiva un contratto di servizi l'utile se lo prende prima. Il comune ha preferito prenderselo prima che aspettare al momento della ripartizione degli utili.

Ribadisce che il canone era troppo esoso per la farmacia e che non è stato affrontato il problema del contrasto fra i due contratti, quello societario e quello di servizio.

Interviene la consigliera Meloni Valentina, ribadisce che la società poiché svolge una attività nei locali comunali è tenuta a pagare un canone.

Risponde la dott.ssa Gottardi Teresa, ritiene che la questione dell'immobile vada trattata a parte, il problema è legato al fatto che non è stato stipulato un contratto di locazione per l'immobile ma un contratto di servizio.

(... **interventi fuori microfono** ...)

Gottardi ... l'autorizzazione amministrativa è stata data direttamente alla farmacia comunale Srl

Sechi Rosalia, il diritto di esercizio è rimasto in capo al comune;

Gottardi Teresa, assicura che il diritto di esercizio è in capo alla società;

(... **interventi fuori microfono** ...)

Argiolas Francesco, afferma che ha altre informazioni;

Interviene il Segretario generale, precisa che il difensore del comune, nell'ultima commissione consiliare tenutasi a maggio, ha assicurato che la titolarità del diritto è in capo al comune. Poi legge due determinazioni regionali datate 2006 e 2014.

La prima afferma che la titolarità del diritto è in capo alla società farmaceutica srl; la seconda, su richiesta dell'amministrazione comunale di allora, rettifica la prima determinazione e dispone che la titolarità rimane in capo al comune mentre la gestione è trasferita alla società.

Interviene la consigliera Valentina Meloni, chiede al segretario se questa rettifica ha effetto retroattivo al 2006.

Risponde il Segretario generale, ritiene di non avere elementi per dare una risposta esauritiva; sicuramente dal 2014 la titolarità è in capo al comune. Eventualmente si faranno degli approfondimenti.

Interviene la dott.ssa Gottardi Teresa, consiglia i presenti a non prendere delle decisioni in base a queste determinazioni. Consiglia di fare scelte operative per affrontare il problema (... **interventi fuori microfono** ...)

Se la materia si vuole trattare dal punto di vista giuridico questa non è la sede corretta. In questa sede il comune deve fare scelte operative che poi dovranno essere incardinate in una strada tecnica con il supporto degli avvocati. Io come liquidatrice le scelte le ho fatte, questa azienda può migliorare; ho fatto una causa per aiutarvi a decidere ed avere una causa pendente vi permette di fare una transazione davanti al giudice salvando tutto. Questo non è avvenuto. Non ci dobbiamo perdere in discussioni tecnico/giuridiche.,

C'è un contratto societario firmato, il comune cosa vuole fare ? Suggestisce di prendere una decisione e non aspettare la sentenza del tribunale.

Chiarisce che non può firmare una transazione con due contratti antitetici che confliggono tra loro; bisogna scegliere il contratto che sta' in piedi che è quello societario. Anche i soci di minoranza hanno dei diritti.

Interviene la consigliera Meloni Valentina, prende spunto dalle dichiarazioni della liquidatrice ed afferma che allo stato attuale è impossibilitata a prendere una decisione , ritiene di non avere le competenze necessarie per fare ciò. Ricorda che sono stati presentati dei

piani di risanamento che non sono andati a buon fine. Non è in grado di scegliere tra due contratti, che a quanto detto, confliggono tra loro.

Quella di cui è certa è che non bisogna arrecare un danno economico al Comune ed al cittadino. E' altrettanto consapevole che anche un danno o un peggioramento della società si riverbera sul cittadino. Si chiede come mai i soci privati non hanno accettato il piano di risanamento della società.

Legge il verbale di assemblea della società farmaceutica del 27 novembre 2017 in cui i soci di minoranza non accettano di ripianare le perdite e di conseguenza si determina lo scioglimento della società.

In conclusione ritiene che sicuramente è preferibile trovare una soluzione prima della sentenza però, allo stesso tempo, ribadisce che in questo momento non è in grado di prendere una decisione con cognizione di causa.

Interviene Crisponi Annetta, ringrazia la dott.ssa Gottardi per la disponibilità che ha dimostrato, non concorda con quanto detto dalla consigliera Meloni; ritiene che in consiglio si chiamati non per decidere di aspetti tecnici ma solamente politici; quindi cosa fare su ogni materia su cui il consiglio comunale è chiamato a votare. Quello che succede anche quando si delibera in materia urbanistica, servizi sociali, bilancio ecc. Afferma che si è sempre impegnata sulla cosa pubblica e ho sempre dato il suo parere politico sulle questioni.

Quello che voleva fare questa mozione non era ripercorrere le motivazioni di tutti i problemi che negli anni hanno accompagnato la farmacia comunale, né tantomeno esprimersi nel merito delle cause perché è evidente che nessuno dei consiglieri ha la capacità per farlo. Lo stesso avvocato davanti ad una domanda se era conveniente arrivare a sentenza lui ha detto che questo non lo poteva garantire in quanto tutti i giudizi hanno spesso decisioni inaspettate.

Le decisioni sono della politica, poi i tecnici dovranno impegnarsi a mettere in pratica gli strumenti necessari per concretizzare le scelte politiche.

Si lamenta dell'assenza della sindaca, (... **interventi fuori microfono** ...) non ha ancora capito chi è l'assessore alle partecipate in sua assenza chi ha preso le sue deleghe?

Secondo lei l'amministrazione non si esprime, vuole lasciare andare le cose a scadenza, si appiglia agli errori veri o presunti del passato.

Di fatto in questi sette anni ha deciso contro la volontà dei soci di minoranza di liquidare la farmacia. La liquidatrice è stata nominata dalla Giunta comunale, la referente del comune è la dott.ssa Gottardi;

Alla liquidatrice non sono state date precise indicazioni per cui la liquidatrice aveva due strade, o portare i libri in tribunale per chiedere il fallimento oppure lavorare per tutelare la società e quindi a beneficio del comune che detiene il 70% delle quote.

Ritiene che bisogna tener conto di quello che è successo dal 2018 in poi, da quando è stata nominata la liquidatrice.

Per risolvere il problema serve una decisione politica, quella che avrebbe voluto che scaturisse da questo dibattito. Si lamenta che il dibattito come al solito si è attorcigliato in responsabilità pregresse.

Ritiene di essere in grado di esprimersi politicamente su qualunque argomento portato in consiglio comunale.

Interviene il consigliere Argiolas Francesco, comunica che la delega alle partecipate è in capo all'assessore Matteo Taccori.

Interviene il consigliere Alberto Serrau, ringrazia tutti i presenti, ritiene che il problema è molto complesso; addirittura afferma che dopo la discussione odierna è più confuso di prima. L'avvocato del comune in commissione ha dichiarato che in via del tutto riservata tra professionisti era stata fatta una proposta, a suo parere, molto onerosa per il comune.

A parte questo dichiara di non potersi esprimere politicamente in maniera cosciente nei confronti dell'ente e dei cittadini che rappresenta perché non ha gli strumenti per prendere una posizione netta e chiara sull'argomento; e finché non avrà degli elementi tecnici più completi rispetto a quelli che ha ora non si esprimerà in quanto non lo ritiene tutelativo nei confronti dell'ente.

Preannuncia voto contrario.

Interviene la consigliera Sechi, precisa che al momento l'assessore di riferimento è l'assessore Taccori, mentre in precedenza la delega era in capo all'assessora Ilaria Annis; Sul merito afferma che ci sono due cause in corso, due contratti che, a dire della liquidatrice, sono contrastanti tra loro, aspetti tecnico/giuridici abbastanza complessi, il timore di eventuali responsabilità; tutto questo non aiuta sicuramente i consiglieri a prendere una posizione chiara e decisa. Concorda con il consigliere Serrau ed afferma di non avere gli elementi per dare un voto consapevole su una transazione.

Ultimati gli interventi dei consiglieri si passa alle dichiarazioni di voto;

Interviene la consigliera Valentina Meloni, afferma che sicuramente non intende sottrarsi agli obblighi di consigliera, però è anche vero che prima di decidere bisogna conoscere l'argomento e a tal fine ha posto diversi quesiti per capire i risvolti della liquidazione. Il suo intento non è quello di far chiudere la Farmacia comunale, però ribadisce che pur avendo posto delle domande non è riuscita a sciogliersi i dubbi sull'argomento. Forse perché il consiglio non è la sede opportuna. Conclude affermando di non avere gli strumenti per dare un voto consapevole e a tal fine preannuncia voto di astensione.

Interviene la consigliera Annetta Crisponi, si scusa con i presenti se ha portato in discussione un argomento che nessuno ha capito, anzi ha generato confusione tra i consiglieri. Afferma che, siccome la vicenda è molto ingarbugliata, forse i consiglieri avrebbero preferito non affrontare l'argomento.

Da parte sua ritiene di essere in grado di dare una valutazione politica sull'argomento, di essere in grado di capire che la farmacia è una risorsa per il comune e quindi va tutelata come deve essere tutelato il credito del comune. Per tutelare entrambi è necessario che l'amministrazione spinga il legale a trovare un possibile accordo transattivo che sia il migliore possibile per l'ente ed il migliore possibile per la società farmaceutica. E' fondamentale che l'amministrazione non si tiri indietro e dia questo mandato all'avvocato senza nascondersi dietro tecnicismi e ragioni varie.

Il suo voto sarà favorevole.

Interviene il consigliere Antonio Loi, richiama quanto letto in precedenza dal segretario generale in merito alla titolarità del diritto di esercizio della farmacia che la Regione Sardegna ha assegnato al Comune.

Ritiene che la decisione prima che politica debba essere giuridica, per cui dovranno essere i legali ed i tecnici contabili che dovranno illustrare l'eventuale soluzione; bisognerà verificare se ci sono dei margini per rivedere gli accordi con i soci e la farmacia. Non vede al-

tre strade. Si arriva ad un accordo se ci sono i margini per tenerla in piedi. Per cui si prenderà una decisione politica dopo che i legali ed i tecnici si saranno espressi in merito.

Preannuncia voto favorevole.

Interviene il consigliere Antonio Argiolas, chiarisce le motivazioni che lo hanno portato a porre domande che riguardano le gestioni passate della farmacia.

(... discussione tra la consigliera Crisponi ed il consigliere Antonio Argiolas ...)

Continua l'intervento affermando che alcuni aspetti non riesce a capirli; preannuncia voto contrario.

Interviene la consigliera Ignazia Ledda, la quale afferma che in considerazione di quanto emerso sia in commissione che in consiglio il gruppo dei riformatori voterà contro.

Gli interventi completi vengono riportati nel verbale integrale di seduta;

Il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, pone quindi ai voti la proposta di cui all'oggetto ed il Consiglio comunale con la seguente votazione palese, espressa per appello nominale, presenti n. **15**, voti favorevoli n. **03** (Crisponi Annetta, Loi Antonio e Serra Francesco), voti contrari: **10** (Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, Argiolas Giulia, Ledda Ignazia, Meloni Maurizio, Petronio Laura, Pili Alberto, Porcu Federico, Sechi Rosalia e Serrau Mario Alberto), Astenuti n. **02** (Manca Antonio e Meloni Valentina),

DELIBERA

Di Respingere la mozione ad oggetto "Mozione per conoscere la situazione della Farmacia comunale di Sestu srl in liquidazione"

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.TO ANTONIO MANCA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARCO MARCELLO

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 18/07/2022 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **08/07/2022** al **23/07/2022** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 08/07/2022, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al 23/07/2022

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARCO MARCELLO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sestu, 08.07.2022